



COMUNE DI ROMA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI - XXª CIRCOSCRIZIONE

IL RISVEGLIO DI OFELIA

MARCO CALÌ



COMUNE DI ROMA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI - XXª CIRCOSCRIZIONE

MARCO CALÌ

presenta

IL RISVEGLIO DI OFELIA

da giovedì 18 Marzo a martedì 23 Marzo 1999

ore 14.00 - 21.00

Sabato 20 Marzo 1999

ore 17,00 - *Cocktail*

ore 18,00 - *Conferenza: "L'elemento acqua nel vissuto umano"*

Prof. Roberto Santini

Direttore dell'ISMO - Istituto Studi Medicina Omeopatica

Dott.ssa Antonella Marra

Sociologa - Redattrice de "Il paese delle donne"

Francesco Verdi Vighetti

Terapeuta Shiatsu

progetto di Marco Calì

Marco Calì dal 1996 sviluppa la sua ricerca artistica attraverso gli elementi dell'acqua e del fuoco, già presenti nel 1992 tra i suoi lavori ad olio.

Acqua e fuoco sono i mezzi con cui realizza le sue opere, ma sono anche la rappresentazione del femminile-maschile dalla cui unione scaturisce per l'artista una "rivelazione figurativa".

Partendo dalla sua ricerca artistica, riconosce in Ofelia (personaggio Shakespeariano) il flusso energetico che rende tangibile la forza creativa contenuta nelle opere in mostra.

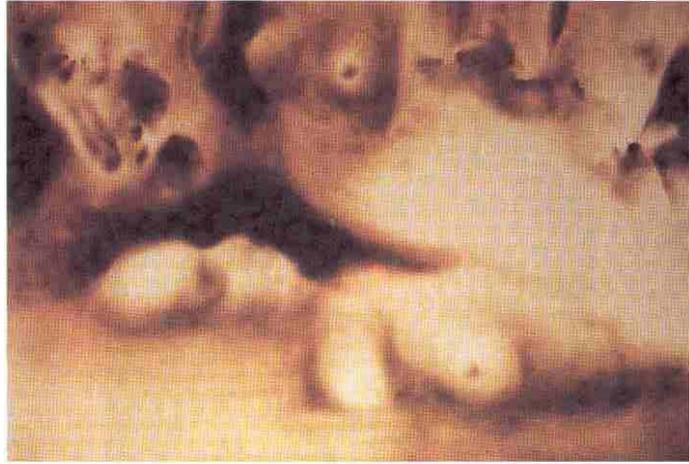
È un incontro, quello con Ofelia, che permette a Marco Calì di riconnettere la sua esperienza creativa ad un impulso acquatico - femminile - spirituale - psichico che costituiscono l'individuo in divenire nella sua interezza.

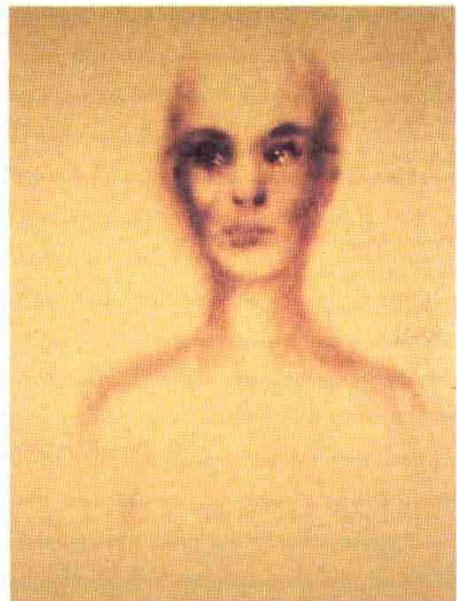
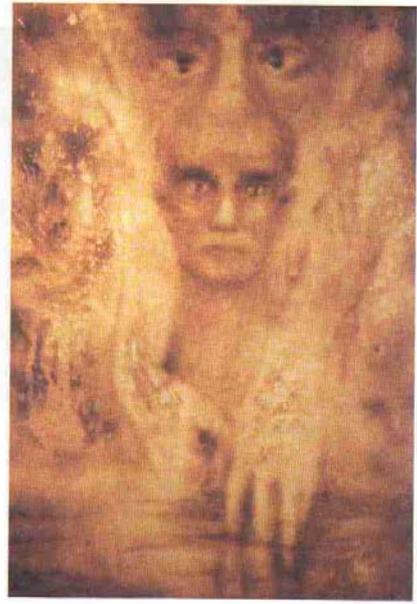
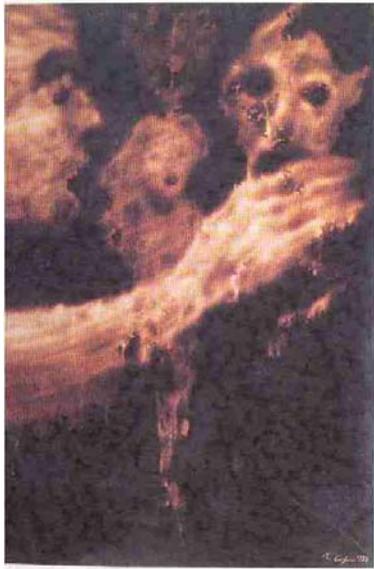
È un'occasione per un incontro a più voci.

Il "Risveglio di Ofelia".

Antonella Marra







Incontri alla Torretta Valadier di Ponte Milvio
“Il risveglio di Ofelia”, racconto su tela del pittore Marco Cali

“L’ELEMENTO ACQUA nel vissuto umano” è il titolo dell’incontro tenutosi recentemente nella suggestiva cornice della Torretta Valadier a Ponte Milvio. Lo spunto è venuto dalla mostra personale allestita dal giovane pittore Marco Cali. Al dibattito hanno partecipato il prof. Roberto Santini, direttore dell’Istituto di Studi di Medicina Omeopatica, Antonella Marra, sociologa e redattrice de “Il Paese delle Donne” e Francesco Vighetti, terapeuta shiatsu.

Significativa la scelta del titolo della mostra, “Il risveglio di Ofelia”, personaggio shakespeariano, il cui “risveglio” simboleggia il raggiungimento – da parte dell’artista – di una nuova integrità corporeo-spirituale, come emerge dalle tele esposte, ricche di forza espressiva. Abbiamo rivolto a Marco Cali alcune domande sulla sua arte.

Perché proprio “l’acqua” come tema centrale del dibattito?

“Perché nel mio percorso umano ed artistico sono giunto alla “fase d’acqua”, vale a dire che finalmente accolgo gli eventi senza oppormi, li lascio semplicemente fluire, proprio come fluisce l’acqua. Questo elemento rappresenta il risveglio delle forze dell’inconscio. Il dibattito nella Torretta Valadier, partendo dai diversi punti di vista di un medico-omeopata, di un massaggiatore shiatsu, di una sociologa e di un artista, voleva sottolineare la complessità dell’individuo, quale organismo composto da una parte corporea, psichica, organica e spirituale”.

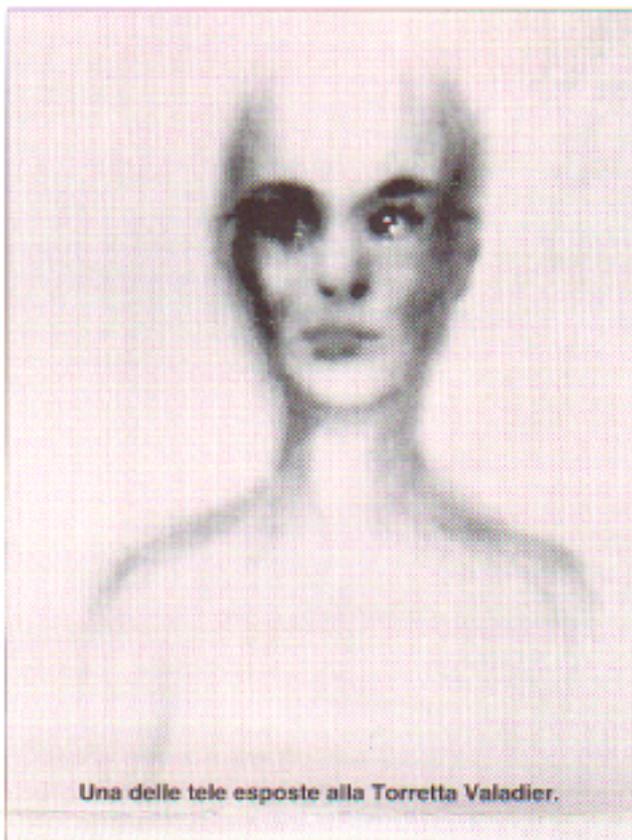
Anche “il fuoco” viene usato come mezzo espressivo.

“Il fuoco mi ha aiutato a fare “luce” dentro di me, ad esplorare la mia interiorità per poi, acquisita una nuova consapevolezza, proiettarmi nel mondo esterno. E’ un po’ come quando si brucia col fuoco un campo per renderlo più fertile e prepararlo ad una nuova vita. Il campo poi ha

bisogno di acqua per crescere di nuovo”.

L’Ofelia shakespeariana, resa folle dall’amore tradito, si annega nel ruscello e muore. Cosa rappresenta Ofelia per Cali?

“La mia Ofelia rimane a galla, non affoga nell’acqua: come il fuoco non brucia il bambino che è in me, ma lo riscalda, così l’acqua non affoga la bambina che è in me, ma la sostiene. Ofelia è per me il simbolo di un affrancamento dalla materia, di un risveglio interiore che mi ha permesso di



Una delle tele esposte alla Torretta Valadier.

raggiungere una tridimensionalità nelle mie opere”.

Il binomio mostra-conferenza ha incontrato un ampio consenso nel pubblico presente, che ha accolto con entusiasmo e ricettività l’invito ad un confronto sui temi così coinvolgenti che Marco Cali ha lanciato nelle sue tele, opere che lasciano trapelare una profonda sensibilità, maturata in anni d’intensa ricerca e di assiduo lavoro.

RAFFAELLA SPINA